

EST - PORTIAMO



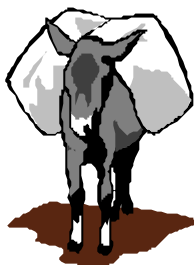
**PROGRAMMA AIUTI UMANITARI
PAESI DELL'EST 2002**

Est-Portiamo2002

Questo nuovo numero annuale di **est-portiamo** vuole riproporre un progetto. Essendo ormai diventati affermati est-portatori abbiamo mutuato dal commercio due valori fondamentali: il primo è quello che **spediamo merci** allo scopo di soddisfare, sebbene in briciole, bisogni primari; il secondo è la **sobrietà di gestione** dell'esperienza, che ci ha portati a creare un modulo efficiente, privo di retorica e senza il caratteristico manico più ingombrante della lama.

Ci scostiamo comunque dall'esperienza commerciale per alcuni motivi: **primo** fra tutti lavoriamo gratuitamente, nessuno di noi riceve renumerazioni o rimborsi spese per i viaggi e per gli impegni che ci siamo assunti. Non diciamo questo per ostentare alcunché, ma per affermare che dalla vita abbiamo ricevuto abbastanza e che tanto siamo grati a Dio dei doni ricevuti, quanto riteniamo intollerabile per la nostra coscienza la differenza tra i ricchi e i poveri.

Il **secondo** motivo è che dandoci sempre l'esempio, vogliono una umanità abitata dalla singolare dice...avevo fame e mi avete dato da nascondere tutta la portata del nostro nello slogan: **smettiamo di sfruttare chi è facilmente sfruttabile, chi è dei vantaggi del benessere, nostro benessere non ricade sui consumi, le comodità, lo spreco, l'evasione troppe volte trasgressiva.**



lavoriamo volentieri con coloro che, condividere con noi la passione per presenza di Cristo, lo tesso Cristo che mangiare... Non vogliamo infine progetto che si potrebbe riassumere **chi è povero, chi si lascia sfruttare, disposto a far di tutto pur di godere chiediamoci seriamente quanto del malessere altrui; moderiamo i**

La scelta dell'Europa dell'Est deriva dall'accessibilità dei trasporti e dalle richieste insistenti che abbiamo ricevuto.

Il **comunismo** è stato certamente un male storico dagli effetti ancora oggi devastanti; ci chiediamo comunque se non sia una forma di cinismo e di vuoto intellettuale lo sfruttare il ricordo del **comunismo** per affermare un **consumismo** senza mediazioni, **imposto** alle nuove generazione come una direzione inevitabile della loro vita e della loro crescita.

In questo siamo decisamente controcorrente: ci sforzeremo di proporre a noi stessi e agli altri uno standard di vita scomodo ma evangelico. Senza disprezzare i beni di questa terra e di questa vita intendiamo dissociarci da ogni forma di sfruttamento.

Chi usa e getta le giovani donne provenienti dall'Est e dall'Africa sulle strade per scopi sessuali è gravemente colpevole; ma non meno grave è l'uso di domestiche provenienti dai paesi poveri, di manodopera a basso costo ecc. Cercheremo dunque di realizzare progetti di aiuto che valorizzino, con il nostro reale coinvolgimento, le capacità di lavoro, di autonomia, di crescita personale e collettiva di quanti vivono in situazione di disagio.

Il nostro sogno rimane Nazareth, e quella strada che dalla Galilea porta a Gerusalemme, lungo la quale si prepara la grande rivoluzione dell'umanità.

don Mario Neva



EST - PORTIAMO - GRUPPO DI VOLONTARI

MAGAZZINO Via Caselle

Indirizzo postale c/o Cattaneo Elia

Via Prima, 2 Vill. Sereno - 25125 BRESCIA

Tel/fax: +39 030.347470 e-mail:

estportiamo@odeon.it

Aree di intervento

ALBANIA	DAL 1994
RUSSIA	DAL 1995
UKRAINA TRANSCARPAZIA	DAL 1996
UNGHERIA	DAL 1997
UKRAINA REGIONE DI KIEV	DAL 1998
ROMANIA	DAL 2001

INTERVENTI EFFETTUATI NEL 2001

ALBANIA	DUE SPEDIZIONI *
UKRAINA TRANSCRPAZIA	SEI SPEDIZIONI
UKRAINA REGIONE DI KIEV	UNA SPEDIZIONE
UNGHERIA	DUE SPEDIZIONI
ROMANIA	UNA SPEDIZIONE

* SPEDIZIONI IN COMPARTECIPAZIONE CON " ESSERE CARITA' BRESCIANA"

PROGRAMMA DI MASSIMA SPEDIZIONI ANNO 2002

PRIMO QUADRIMESTRE

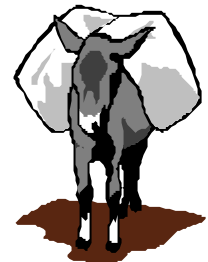
ALBANIA: SCUTARI TIRANA EL BASAN
UKRAINA: TRANSCARPAZIA
ROMANIA LUPENI

SECONDO QUADRIMESTRE

ALBANIA
UKRAINA: REGIONE DI KIEV
ROMANIA: LUPENI

TERZO QUADRIMESTRE

ALBANIA
UNGHERIA
TRANSCARPAZIA
UKRAINA, REGIONE DI KIEV



Il costo totale previsto è di circa EURO 50000,00. Come sempre siamo condizionati dalla generosità, dalle offerte di prodotti da inviare e dalla disponibilità di volontari per tutte le operazioni di raccolta, preparazione, manutenzione e carico.



ALCUNE NOTE RELATIVE AI NOSTRI ASSISTITI

RUSSIA:

Le spedizioni previste per la Russia –Area di San Pietroburgo –non sono state effettuate causa la legge di fine anno 2000 che blocca l'import di prodotti umanitari a enti o associazioni non governativi . Pertanto i nostri abituali assistiti -Caritas, Seminario Cattolico, Seminario Ortodosso – non sono più abilitati a ricevere prodotti ma solo danaro. Nella sua ultima comunicazione la direttrice Caritas, sig.ra Natalia Pevtsova scrive :

“ Mille grazie che sempre vi ricordate di noi. Alla fine di novembre abbiamo finalmente potuto aprire la casa per anziani a Kalomiaghi, mentre il ricovero per gli invalidi funziona ormai a pieno ritmo (era stato aperto in primavera). Per l'import di aiuti umanitari nulla è cambiato. Stiamo cercando dei partners fra gli enti statali onde ricevere la merce a loro nome. Speriamo! La Caritas ha aperto un conto in EURO per ricevere aiuti per le sue attività”.

Natalia Pevtsova, Direttrice Caritas di San Pietroburgo

Savings Bank of Russia

favor

acc. 40 703 978 555 230 208 112 (for EURO)

acc. 40 703 840 855 230 206 573 (for USD)

Religiosnaia organisazia „Katolitscheski blagotvoritelni zentr „Caritas Sankt-Petersburg“in

Savings Bank, Central Branch 1991, St. Petersburg, Russia

UKRAINA

REGIONE DI KIEV

Le condizioni generali di vita almeno nei grossi centri è leggermente migliorata anche se rimangono interi quartieri in condizioni di miseria e povertà veramente difficili da immaginare. Nelle aree esterne però poco è cambiato. Fabbriche non ne esistono o sono chiuse e l'agricoltura non è di quelle moderne ed intensive. Il numero ufficiale dei disoccupati è di circa 3,5 milioni di cui il 60% donne. Il rappresentante in Kiev della Organizzazione Internazionale del Lavoro dice che la disoccupazione nascosta è quasi cinque volte superiore. Trattasi di tutti quei dipendenti che sono in fermo coatto in quanto mai licenziati o liquidati.

Oltre alla miseria endemica vi sono problemi sanitari che la accompagnano.

Permangono i problemi derivanti dalle radiazioni a seguito esplosione Chernobil a cui si aggiungono preoccupanti, e solo ora vengono evidenziati, gli effetti del diabete e della tubercolosi. A causa del diabete sono molte le persone a cui vengono amputati arti finiti in cancrena (e pertanto c'è un estremo bisogno di carrozzelle da invalidi)

Il problema della tubercolosi lo abbiamo discusso con il sig. Stefano Madjar (direttore della associazione " TRIONFO DEL CUORE"), la sig.ra Valentina Rogova(presidente della FONDAZIONE BAMBINI DI CHERNOBIL PER SOPRAVVIVERE) e con il NUNZIO APOSTOLICO MONS. NICOLA ETEROVIC. Il problema è molto grave e pesante. Ufficialmente circa il 2% della popolazione è affetto da T.B.C. nelle varie forme e manifestazioni. Abbiamo incontrato anche il prof. Turcinko, direttore del Dispensario Centrale e consulente governativo, che ha sottolineato la necessità di un intervento radicale e quindi con grosse disponibilità di mezzi. Ne abbiamo riparlato con alcuni rappresentanti della Medicus Mundi ma né la nostra né la loro entità sono in grado di affrontare il problema. Facciamo appello alle grosse organizzazioni internazionali nella speranza che qualcuno se ne possa fare carico

ASSOCIAZIONE TRIONFO DEL CUORE

Nel 2001 non abbiamo potuto collaborare attivamente con loro causa mancanza di mezzi economici per fare fronte alle spese di trasporto. Stanno comunque ricevendo aiuti dalla Svizzera, Austria, e Germania che dirottano a loro tutti i carichi che abitualmente inviavano in Russia. I loro programmi stanno procedendo e continuano ad aiutare ORFANATROFI OSPEDALI CARCERATI COMUNITA' DI RECUPERO TOSSICODIPENDENTI E RAGAZZI DI STRADA:
SOLLECITANO IL NOSTRO AIUTO PER IL NUOVO ANNO

FONDAZIONE BAMBINI DI CHERNOBIL PER SOPRAVVIVERE

Per comodità e chiarezza riportiamo l'ultima relazione della Presidente :sig.ra Valentina Rogava

Egregio sig. Cattaneo,

abbiamo ricevuto la Sua lettera ed ecco la nostra ultima relazione. La nostra associazione continua a provvedere ai bisogni di 26 mila bambini che hanno subito la catastrofe di Chernobil. Diamo la precedenza ai bambini che hanno perso uno o due genitori e ai bambini ammalati. Ai bambini ammalati cerchiamo di pagare le cure mediche all'ospedale. Purtroppo questo tipo di servizio e' a pagamento.

Aiutiamo gli orfanatrofi, ospedali, scuola-internat di Bojarka, scuola-internat di Mariupol (stoffa

per i costumi, accessori per cucito, calzature, vestiti giocatoli) A Kiev, nel rione Leningradskiy, aiutiamo la scuola-internat per i bambini ritardati (letti, calzature, vestiario, coperte, accessori per cucito, stoffe, fili, computers macchine da cucire, ferri da stiro.

Per questa scuola servono riuniti dentistici - Hanno un locale per lo studio dentistico- Abbiamo distribuito



gli aiuti alla casa del bambino "Maliatko" (scarpe, vestiario giocatoli, stoffe, accessori per cucito). Presso l'istituto N° 40 abbiamo aperto la scuola di sartoria sulla base della scuola tecnica numero 34. Le ragazze imparano la professione della sarta (40 persone), Funziona anche il circolo dove le mamme insieme ai bambini imparano a cucire (30 persone).

Alla scuola n.40 e' aperto il circolo "Mani abili" della sartoria (50 persone). In questo circolo gli studenti fanno i vestiti per loro stessi e per gli orfani usando le macchine da cucire e le stoffe portate dalla sua organizzazione.

A Bojarka i riuniti dentistici funzionano bene. In un giorno dal dentista vengono 40 bambini. Il problema e' sempre quello del materiale di piombatura. Al policlinico mancano i soldi. Ci sarebbe la possibilita di curare piu' bambini ma per la mancanza del materiale non e' realizzabile.

Il compressore ha smesso di funzionare e ne abbiamo preso un altro.

Vorremmo aprire gli studi dentistici in ogni rione di Kiev (Minskiy, Moskovskij, Kharkovskij, Podolskij, Hzojvtnevij, Zalisnichnij).

Stiamo aprendo una scuola al rione Kharkovskij dove i bambini potranno studiare lingue, matematica, sartoria, computer. Per la scuola servono computer, macchine da cucire, attrezzatura per il taglio, ferri e asse da stiro.

Stiamo aprendo i centri e le scuole per isolare i bambini dalla influenza dannosa delle strade. Se i bambini hanno le famiglie sfortunate, loro potranno trovare l'affetto alla scuola dove gli daranno da mangiare e da bere.

Servono i soldi per pagare gli insegnanti e per comprare i manuali.

In totale servirebbero:

20 computers; 30 macchine da cucire; 10 ferri da stiro; 5 macchina per fare l'orlo; 40 paia di forbici; 40 letti con relative coperte e lenzuola; 40 carrozzelle per bambini;

\$5000 (per pagare insegnanti, affitto).

Ringraziando sempre di tutto voi e chi ci aiuta.

Saluti

Valentina Rogova

Permangono, come si può facilmente rilevare le varie necessità e non ci stanchiamo di sottolineare, oltre al resto, anche il bisogno di attrezzature mediche, ospedaliere e dentistiche che dopo un attento esame e manutenzione da parte dei tecnici della Medicus Mundi inviamo agli ospedali, scuole, orfanotrofi, centri per anziani.

TRANSCARPAZIA

E' la più piccola regione della Ucraina e conta circa un milione mezzo di abitanti di varie etnie. Sono presenti infatti, oltre gli ucraini, anche russi, rumeni, slovacchi, tedeschi, ebrei, boemi (zingari), ed una consistente quantità di ungheresi. Non dimentichiamo infatti che buona parte di questa regione fino al 1945 era terra magiara. Abbiamo di conseguenza una presenza multiconfessionale.

La chiesa ortodossa è la più numerosa, seguita da un elevato numero, in costante aumento, di greco-cattolici, un esiguo numero di riformati, e da una discreta presenza di cattolici di rito latino. Sono inoltre presenti le sette che a u m e n t a n o costantemente di numero e di adepti. E' chiaro che questa promiscuità di etnie e di confessioni religiose mentre da un lato presenta momentaneamente la positività della tolleranza, dall'altro è e rimane la fonte di possibili tensioni che peraltro già si intravedono.

La gente è comunque preoccupata dal problema della sopravvivenza.



Nella zona non esistono prodotti o lavorazioni tipiche. Chi può si occupa di agricoltura e frutticoltura e le grandi fabbriche sono ferme e obsolete. Alcune producono saltuariamente e pagano però con estremo ritardo. (circa sei mesi) Nelle stesse condizioni sono comunque i dipendenti pubblici.

Anche loro ricevono lo stipendio con un ritardo che si aggira sui cinque/sei mesi. Il tasso di disoccupazione è elevato.

Una delle soluzioni adottate per uscire dalla morsa della fame e della miseria è il contrabbando di carburanti verso la Ungheria e la importazione di alimentari e vestiario dalla medesima o dalla Slovacchia. Un'altra soluzione è quella della fuga all'estero con tutte le conseguenze che conosciamo.

Un vecchio detto popolare recita "**quando piove, piove sul bagnato**". E così è avvenuto anche nel trascorso 2001 nella martoriata regione.

A causa dell'alluvione sono crollate 1939 abitazioni, mentre quelle inondate sono state 33286. La maggior parte degli alluvionati ha perso ogni cosa, comprese le scorte per le semine ed i pochi animali.

Tra molte difficoltà e sacrifici la ricostruzione è in atto. Lenta e difficile date le scarsissime condizioni economiche. Molti hanno perso oltre che la casa anche la speranza anche se tramite l'appello lanciato dalla CARITAS REGIONALE sono arrivati 84 T.I.R. con acqua, alimentari, vestiario, coperte, letti e materassi, stivaloni, detersivi e disinfettanti e quanto altro poteva essere utile.

Da Brescia sono partiti sei T.I.R.. Purtroppo di più non si è potuto fare, causa mancanza di fondi per pagare i trasporti.

CARITAS CATTOLICA "S.MARTINO" MOKACEVO

E' presieduta dal vescovo ANTAL MAJNEK, missionario ungherese. E' la Caritas diocesana e quindi si occupa di tutti i fabbisogni sia dell'intera Transcarpazia che di quelli della provincia di Mocacevo. E' con questa che abbiamo collaborato durante la alluvione di marzo.

I carichi venivano spediti alla Caritas di Vinogrado e da qui smistati verso le zone colpite tenendo conto delle richieste.

L'ultimo carico è stato invece inviato direttamente alla Caritas di Hust poiché era composto in gran parte da infissi (porte e finestre complete) e sanitari (lavabo, lavelli, tazze.WC) importantissimi per la ricostruzione oltre che da materassi, letti, coperte, abbigliamento calzature e cancelleria scolastica.

Anche nell'ultimo carico inviato a Vinogrado c'era cancelleria scolastica (solo kg 500 circa). È questo un prodotto indispensabile per aiutare gli alunni e gli studenti che diversamente ne rimarrebbero privi.

Nell'area di di Vinogrado la Caritas locale sta anche ricostruendo una scuola che dovrebbe essere gestita dagli abitanti del comune di Vilok che sono soprattutto di etnia magiara.

Un aiuto per tale realizzazione è stato dato anche dalla ASSOCIAZIONE CUORE AMICO.

I lavori sono a buon punto ma mancano ancora fondi per completare la costruzione. Bisogna inoltre iniziare a raccogliere e spedire arredi e quanto altro necessario per la scuola (porte, finestre, banchi e seggiole, caloriferi, armadi, ecc.)

Alla CARITAS REGIONALE, in compartecipazione con la Medicus Mundi che è intervenuta in modo determinante è stato inviato anche uno studio odontoiatrico che comprende tre riuniti (tre poltrone odontoiatriche attrezzate con sistema centralizzato di compressione e di vuoto) e le attrezzature (strumentazione e banchi di lavoro) per un laboratorio di odontotecnico che può produrre le protesi dentarie.

Questa strumentazione verrà collocata in una ala nuova dell'ospedale di Mocacevo con il quale è stato fatto un particolare accordo per la assistenza gratuita ai più bisognosi ed agli orfani segnalati dalla Caritas stessa. Sempre in questo carico sono stati inviati letti, materassi, coperte e lenzuola per arredare una corsia di ospedale.

I programmi della CARITAS REGIONALE di Mocacevo comprendono

-SOCCORSO AGLI INDIGENTI, fornendo cibo, vestiario e quant'altro necessario per la sopravvivenza nonché mense per persone sole ed abbandonate;

-INTERVENTO SANITARIO, aiutando soprattutto gli affetti da T.B.C., Rachitismo, Basedov, Diabete.

-EDUCAZIONE E FORMAZIONE CULTURALE, aprendo asili, asili nido, scuole, collegi per ospitare studenti di tutta la regione, nonché scuole professionali, con particolare attenzione all'insegnamento dell'uso del computer.

UNGHERIA

RICOVERO PER ANZIANI DI NAJIVAN

A seguito richiesta fatta dal Vescovo di EGER, ed a noi pervenuta tramite p. Karoly Yeger direttore della Caritas locale, abbiamo inviato due carichi per questo Centro. Siamo stati coadiuvati da p. Antonio Izmindy dei padri Filippini della Pace che ha procurato tutto il materiale per la pavimentazione, la piastrellatura e buona parte dei sanitari. Questo Centro, che già avevamo aiutato nel 1999, ha effettuato il raddoppio dei posti letto (da 80 a 160) e sta iniziando i lavori per un blocco di pari entità. La struttura si presenta moderna ed ospitale ed in netto contrasto con le altre (vecchie ed obsolete) che in cambio chiedono delle rette ben più alte.

Sarebbe necessario fornire altro materiale (letti, materassi, lenzuola, coperte, pentolame per com unità e stoviglie attrezzature per l'ambulatorio e l' infermeria. Speriamo che qualcuno ci aiuti e segnali eventuali disponibilità di tali prodotti.



ALBANIA

Permangono i problemi di sempre. Fame, necessità di acculturazione, corsi di formazione professionale, iniezioni di fiducia. Questo è uno dei casi in cui una overdose non sarebbe pericolosa o letale. Anche se qua e là qualcosa si sta muovendo, modificando, migliorando, la mancanza di lavoro e di tranquillità vera innervosiscono soprattutto i giovani che hanno come unico ideale la fuga all'estero con l'obbiettivo di guadagnare e tornare ricchi ed importanti. Soprattutto i volontari di ESSERE CARITA' BRESCIANA si stanno attivando in questa nazione con grandi sforzi ed abnegazione. Un giorno se ne vedranno anche i frutti? Speriamo !!

ROMANIA

PARROCCHIA CATTOLICA DI LUPENI (jud.HUNEDOARA)

Lupeni è in una zona montuosa nella Transilvania meridionale. Poco distante da centri grossi ed importanti rimane comunque isolata non essendo oggi di alcun interesse. Infatti non vi si trovano che povere case, miniere ferme ed abbandonate, nessuna possibilità di lavoro. Gli abitanti vivono di stenti e di fatiche cercando di strappare alla arida terra un po' di cavoli, patate, verdure varie e un po' di erba per gli animali. Avremmo in programma di aprire piccoli centri di istruzione professionale e piccoli laboratori di maglieria, sartoria, informatica, falegnameria, meccanica. Servono pertanto macchinari elettrici, sia di tipo familiare che artigianale e materie prime da lavorare; dei computers discretamente moderni e della cancelleria. Importantissimi sarebbero alimentari e prodotti per la sanità per aiutare popolazioni che in questo momento vivono cercando di combattere un freddo intensissimo e le intemperie proprie di questa stagione.

In tutta la zona, chiamata Valea Jului, ci sono 168.000 abitanti di cui soltanto 8.000 uomini hanno lavoro. La zona è ritenuta monoindustriale (miniere): il regime comunista ha creato questa situazione estremamente difficile. La soluzione richiede molta pazienza, disciplina, comprensione, amore, fede e solidarietà. E' una zona dove la povertà è di casa. La si vive in modo grave come gravi sono anche i problemi sociali. **CHI HA IL CORAGGIO DI PORGERE UN AIUTO SARÀ BENEDETTO DA DIO.**

KAZAKISTAN

Anche per questa situazione riportiamo la lettera di richiesta pervenuta dal direttore della CARITAS locale. Riteniamo che ci si possa trovare tutto. La risposta a qualunque domanda. La possibilità di riflettere ed attivare il nostro senso cristiano di collaborazione e carità. **BENVENUTO A CHI VUOLE DARE UN AIUTO. C'È POSTO PER TUTTI!**



Egregio Signor Elia Cattaneo,

Le scrivo per chiedere alla Sua

Organizzazione la possibilità di ricevere gratuitamente un carico di "Aiuti Umanitari", da distribuire, gratuitamente, alla popolazione bisognosa di questo Paese, senza alcuno scopo commerciale o di guadagno.

Vorrei presentarLe brevemente la storia di questa Nazione e della Chiesa in Kazakhstan.

Storia del Kazakhstan

Dopo la dissoluzione dell'Urss, la Repubblica del Kazakhstan, che già prima godeva di uno statuto d'autonomia dalla struttura politica sovietica, ha ottenuto la piena indipendenza.

Per estensione il Kazakhstan è la seconda Repubblica dell'URSS, circa 2 milioni di kmq e la sua posizione geografica ne fa un ponte naturale tra l'Europa e l'Asia, tra la Russia e la Cina. Gli abitanti sono circa 14,5 milioni di 120 diverse etnie.

A causa delle sue condizioni climatiche (a nord la temperatura va dai -40° invernali ai +40° estivi) l'agricoltura non è una grossa fonte economica (mancanza di irrigazione e non fertilità della terra della steppa); per lo più la steppa nei mesi caldi offre pascolo per le greggi e le mandrie. Per il resto il Kazakhstan è ricco di materie prime, petrolio, gas, carbone e altro, anche se in gran parte non sono sfruttate.

Sempre in Kazakhstan si trova, oltre alla famosa base spaziale di Bajkonur, l'ex - poligono nucleare di Semipalatinsk dove furono compiuti più di 400 esperimenti nucleari, in gran parte a cielo aperto, con conseguenze terrificanti per la salute della popolazione. Una delle caratteristiche di questo Paese consiste nel fatto che la repressione di molti popoli dell'ex - URSS e la loro relativa deportazione trovavano qui il loro naturale sbocco, dove era necessaria manodopera a basso costo o gratuita, in un luogo dove le condizioni climatiche proibitive non erano certo ideali per favorire l'immigrazione volontaria. In seguito i numerosi lager della regione ospitarono, oltre che a delinquenti comuni, le vittime delle repressioni staliniane e specialmente, durante la seconda guerra mondiale, milioni di tedeschi del Volga che si trovavano in Russia dal 1700 e che non si voleva che potessero collaborare con le truppe naziste. Molti naturalmente anche i perseguitati per la fede.

Oltre ai discendenti dei deportati (e ai deportati stessi, in parte ancora viventi) tra i quasi 15 milioni di abitanti troviamo anche gente, venuta in seguito, semplicemente per lavoro e naturalmente i Kazàchi. Questi attualmente raggiungono il 60 % della popolazione. Popolo turco - mongolo, di tradizione mussulmana sunnita, in gran parte era costituito da nomadi, abilissimi cavalieri che accompagnavano mandrie e greggi dal nord al sud e viceversa secondo le stagioni. La loro islamizzazione non è mai stata profonda, perché la loro stessa natura di nomadi li rendeva più sensibili a forme religiose naturalistiche, non prive di molte superstizioni.

Storia della Chiesa in Kazakhstan

La prima presenza cristiana in Kazakistan e in Asia Centrale risale alla metà del 3° secolo, quando un gruppo di soldati romani fu fatto prigioniero dai Persiani comandati dal re Sciapur I. Tra questi prigionieri erano presenti numerosi cristiani nestoriani.

L'Islam, che arrivò in Asia Centrale alla fine del 7° secolo, non poté distruggere completamente le comunità cristiane anche perché, per il sostanziale nomadismo della maggior parte dei gruppi sociali, erano molto difficili da localizzare. Inoltre l'invasione mongola bloccò l'espansione dell'Islam e ridiede respiro alle piccole comunità cristiane. Anzi nacque perfino un fruttuoso dialogo tra i Mongoli e i rappresentanti del Papa e così si stabilì nella regione di Almaty una comunità francescana con un Vescovo. Purtroppo nel 1339, in seguito alla morte del Khan locale, che proteggeva i cristiani, la fazione filo - islamica prese il sopravvento. Fino all'arrivo dei primi pionieri russi, verso il 1700 circa, il Cristianesimo in Asia Centrale sopravvisse solo in piccole comunità.

Dopo la Rivoluzione, nel 1920 si costituì all'interno dell'URSS, la Repubblica autonoma kazaka controllata dai Russi che, progressivamente, fecero di alcune zone del Kazakistan luoghi privilegiati di deportazione. Paradossalmente in questo modo il Cristianesimo (anche nella forma cattolica), attraverso successive deportazioni di comunità ucraine, tedesche, polacche, ecc., tornò quasi ufficialmente in Asia Centrale. Tra i deportati "singoli" nei lager vicino a Karaganda ed altrove, cominciarono ad arrivare sacerdoti, soprattutto di origine tedesca e polacca. Spesso dopo aver scontato una decina di anni in un lager dovevano lavorare, come tutti, chi come minatore, chi come meccanico, qualcuno più fortunato o più rovinato nel fisico dopo la prigionia, come infermiere o come autista di autoambulanza.

Nel 1990, il Papa Giovanni Paolo II ha nominato padre Jan Pavel Lenga Vescovo e Amministratore Apostolico del Kazakistan e delle Repubbliche dell'Asia Centrale. Nel 1997 la Santa Sede ha istituito in Kirghistan, in Uzbekistan e in Tagikistan delle "missio sui juris", con propri Amministratori Apostolici. Nel 1998 il Kazakistan è stato diviso in una diocesi (a Karaganda, Vescovo mons. Jan Pavel Lenga) e in 3 Amministrazioni apostoliche: Ad Almaty ex capitale fino al 1997), nel sud, Vescovo mons. Henry Hovanez; ad Astana (nuova capitale dal 1997), nel centro'nord, Vescovo mons. Tomash Peta; e ad Atyrau, vicino al mar Caspio nell'ovest, Amministratore padre Janush Kaleta.

Ci sono anche Comunità cristiane, che sono sopravvissute e hanno conservato la fede pur in una quasi totale mancanza di sacerdoti. Molti cristiani avevano ricevuto il Battesimo dai genitori o dai nonni. La seconda ricchezza delle nostre Comunità cristiane è quella di essere formate da persone di nazionalità diverse e di tradizioni diverse.

Negli ultimi anni sono via via arrivati altri sacerdoti, soprattutto dalla Polonia, ma anche dall'Italia (ci sono 7 sacerdoti italiani), dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Corea. Dal 1994 ci sono regolari relazioni diplomatiche tra il Vaticano e il Kazakistan e il 24.09.1998 è stato firmato un Accordo ufficiale in Vaticano tra la Santa Sede e la Repubblica del Kazakistan. La Santa Sede è rappresentata in Kazakistan da mons. Marian Oles, Nunzio apostolico anche in Tagikistan, Uzbekistan e Kirghistan.

Oltre alla Chiesa Cattolica di rito latino è presente in Kazakistan anche la Chiesa Cattolica di rito orientale (greco cattolica).

In Kazakistan generalmente i rapporti con la Chiesa Ortodossa, soprattutto con l'Arcivescovo di Almaty Aleksiej, metropolita, sono molto buoni. Il Kazakistan, per la sua particolare storia, specialmente per le vicende degli ultimi decenni, presenta una straordinaria possibilità di dialogo ecumenico ed interreligioso. La persecuzione sovietica ha unito cattolici e luterani, spesso visitati clandestinamente dai pastori dell'una e dall'altra Chiesa e da loro confortati nella fede. Davanti al potere era cresciuta in molti la convinzione di essere "cristiani" prima che cattolici o luterani. Ci sono inoltre moltissime famiglie miste che in qualche modo partecipano alla tradizione dell'una e dell'altra Chiesa.

Situazione sociale ed economica

Il tessuto umano e sociale in cui, anche come organizzazione "Caritas", stiamo iniziando a lavorare é molto difficile. Nel Kazakhstan, come del resto in tutta l'ex Unione Sovietica, il crollo del comunismo ha portato anche al disfacimento di tutto l'apparato produttivo ed economico esistente.



Il passaggio da un sistema economico di tipo collettivistico ad un altro di libero mercato non può avvenire immediatamente.

Tanto le strutture, quanto le persone, si sono trovate impreparate ad affrontare la nuova realtà. Così nel volgere di poco tempo la maggior parte delle industrie e delle attività economiche esistenti hanno cessato di funzionare, provocando la perdita di lavoro a tantissime famiglie. A distanza di 10 anni questa situazione non è assolutamente cambiata, anzi è peggiorata. Per esempio, a Karaganda e nelle città satelliti erano attive circa 25 miniere di carbone, ora ne sono rimaste in attività solo 3.

A Ust-Kamenogorsk ci sono 2 importantissime (e pericolosissime) fabbriche per la lavorazione del berillio e dell'uranio: anche qui è avvenuta una drastica riduzione dei posti di lavoro. E così in altre città.

La gente vive di espedienti, comprando e vendendo quel poco che riesce a trovare o a coltivare nella breve estate. La maggior parte delle famiglie manca del minimo indispensabile; spesso quelli che lavorano non ricevono lo stipendio o lo ricevono con molto ritardo o vengono pagati con merci.

Soprattutto nelle persone manca qualsiasi forma di speranza nel futuro e negli altri, e questo porta all'alcolismo e alla droga, due piaghe diffusissime.

Tanti bambini scappano da casa e vivono per le strade per non subire le violenze del padre (e / o della madre) alcoolizzato; altri sono costretti dai genitori ad elemosinare per rimediare il minimo indispensabile (solo nella città di Karaganda questi bambini sono centinaia).

La famiglia non esiste assolutamente; molti uomini hanno abbandonato e abbandonano le proprie mogli lasciandole sole ad accudire i figli.

L'ATTIVITÀ DELLA CHIESA CATTOLICA IN KAZAKHSTAN,

Anche prima, durante i tempi difficili del regime comunista, i cristiani hanno cercato di condividere i bisogni materiali e spirituali delle persone che incontravano, nel silenzio, di nascosto e a volte pagando il costo della persecuzione.

Nel Kazakhstan del periodo dopo repressione (comunismo), l'azione della Chiesa cattolica non si è basata innanzitutto e solamente sulla costruzione di proprie strutture fine a se stesse, bensì sulla scelta di strutture essenziali e funzionali a una presenza capillare vicino al popolo.

Pur nella totale initialità delle opere, si segnalano già alcuni esempi di un lavoro sociale che si accompagna a quello tipicamente liturgico e catechistico, come mense parrocchiali per i poveri, piccole farmacie e ambulatori, asili parrocchiali per i piccoli, una scuola e due orfanotrofi.

C'è da segnalare inoltre la presenza regolare di alcuni sacerdoti e suore in istituzioni pubbliche o private come ospedali, orfanotrofi, istituti per sordomuti, istituti per invalidi, centri per tossicodipendenti.

Obiettivi della "Caritas Kazakhstan"

Di fronte a tutta questa realtà di miseria e di sofferenza, come Caritas vorremmo iniziare a rispondere ai bisogni fondamentali dell'uomo, che sono soprattutto tre: la salute, l'alimentazione e il lavoro.

E' anche nostro desiderio che le attività che abbiamo avviato o avvieremo o che appoggeremo siano anche un modo per incontrare e stare con le persone, dando loro non solo l'aiuto materiale, ma soprattutto una speranza e un motivo per cui vivere.

Dalle varie visite, fatte nelle Parrocchie del Kazakhstan, e dagli incontri avuti con le autorità locali, i sacerdoti e i religiosi che in questo Paese operano, abbiamo visto l'importanza di iniziare alcune attività e anche di sostenere quelle opere di assistenza sociale, che non sono più sostenute dallo Stato, e in cui operano i nostri sacerdoti o le nostre suore.

Questa forma di collaborazione è già iniziata in varie zone del nord Kazakhstan (orfanotrofi, istituti per sordomuti, istituti per drogati, istituti per invalidi); per esempio a Kostanaj e a Petropavlosk è stata chiesta alla Caritas collaborazione ed aiuto.

Altrove stanno iniziando ad operare "Piccole farmacie per i poveri" dove le persone possono ricevere medicinali gratuiti (ne abbiamo sostenute 15 nelle parrocchie, 4 aperte da congregazioni di suore, 1 alla sede della Caritas nazionale Kazakhstan, 1 in un orfanotrofio, 1 per sostenere il bisogno di medicine nella colonia penale femminile di Koksun, 3 per aiutare ex Istituti statali a Petropavlosk, in cui operano nostri preti e suore); "Mense per i bambini poveri" (per ora ne stiamo sostenendo 15 in tutto il territorio del Kazakhstan); asili e così via. Come collaborazione con "Comunità Incontro" di don Pierino Gelmini, ad Almaty si stanno costruendo le strutture di una Comunità per tossicodipendenti (ragazzi) e a Tonkosciurovka per le ragazze.

E' stato significativo l'incontro avuto a Karaganda con il responsabile comunale per i problemi sociali: abbiamo rilevato la massima disponibilità ad offrire collaborazione e ad agevolare l'avvio di qualsiasi iniziativa volta a rispondere alle esigenze delle persone bisognose. Per esempio, alla sede della Caritas, in vista di fornire una possibilità di trovare lavoro, abbiamo già avviato un progetto di "Corso di informatica", in collaborazione col Centro di Occupazione del Comune di Karaganda, a cui sono iscritti circa 300 disoccupati, per lo più giovani. Al termine di ogni corso viene rilasciato un Certificato col timbro della Caritas e di questo Centro occupazionale.

Carissimo Sig. Elia, le allego tutti i documenti doganali, che siamo riusciti ad avere, la risposta alle sue domande e l'elenco del materiale che potrebbe mandarci. Quello per il Seminario e quello per le varie realtà che stiamo sostenendo in tutto il Kazakhstan.

Ringraziandola, aspetto sua risposta o conferma.

don Adelio Dell'Oro
Direttore della "Caritas Kazakhstan"



UN INTERMEZZO EMOZIONANTE ED INDIMENTICABILE

A seguito invito da parte del consolato ucraino presso la Santa Sede, alcuni di noi, rappresentando i vari gruppi nati dalla generosa fantasia di don Mario Neva, si sono recati a Roma. Eravamo accompagnati anche da simpatizzanti ed amici e siamo stati ricevuti in udienza dal Papa. Qualcuno ha poi avuto la gioia di un'incontro diretto. Al momento del bacio della mano, dopo la benedizione, alzando gli occhi gli sguardi si sono incontrati ed è stato un attimo emozionante e molto denso di sentimenti, misti a commozione. E' bello avere ancora la capacità di commuoversi! In seguito, fantasia e razionalità si coniugano insieme rivitalizzate e ti spingono a percorrere con più volontà, determinazione e coraggio la strada della carità. E' stato per alcuni di noi un incontro unico e forse irripetibile. Forse anche per questo indimenticabile

Chi incontra un povero incontra un tesoro....

Una frase, forse banale e scontata, ma che rende bene l'idea di quello che spinge il nostro gruppo a continuare, ostinatamente, nell'aiuto a quelle popolazioni e a quei Paesi, purtroppo ancora troppi, che vivono oggettive condizioni di povertà.

Da quando Est - Portiamo ha iniziato la sua attività è andato moltiplicandosi il numero delle persone, associazioni e realtà di varia natura che hanno scelto questa forma concreta di aiuto a popolazioni a noi così vicine e tanto povere.

Molto è quanto inviare nei paesi
stra azione. Mol-
ni di riconoscen-
amicizia, è quan-
vuto in cambio.
molo che, nono-
ficoltà che ogni
mo, ci spinge a
nostra opera di
Non si tratta di
semplice, ma di



siamo riusciti a
toccati dalla no-
to di più, in termi-
za, gratitudine,
to abbiamo rice-
E' questo lo sti-
stante le mille dif-
giorno incontria-
continuare nella
aiuto.

una carità pura e
interventi che mi-

rano a favorire la nascita e lo sviluppo di progetti che possano consentire alle realtà aiutate, in un periodo di tempo più o meno lungo, di camminare con le proprie gambe.

Un obiettivo, questo, decisamente grande, ma che con l'aiuto di tutti non disperiamo di riuscire a realizzare.

Per questo motivo, al termine delle poche pagine di questa pubblicazione, il gruppo Est - Portiamo sente doveroso esprimere un sentito ringraziamento a tutti quei gruppi e quelle realtà che ci sostengono nella nostra azione, istituzioni, parrocchie, associazioni, gruppi scout, aziende e privati

A tutti il nostro grazie e l'invito a non dimenticare mai che la frase "chi incontra un povero incontra un tesoro" ha concreti fondamenti di verità.

Grazie a tutti

AIUTA CHI AIUTA!!COME ??

*** CON BENI MATERIALI**

VESTIARIO E CALZATURE PER ADULTI E BAMBINI: anche usati purchè puliti e in buone condizioni come se li dovessi indossare tu...

ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE: sia per adulti che per bambini

PRODOTTI PER L'IGIENE: personale e della casa

LETTERECCI E TELERIE: coperte, materassi, lenzuola, cuscini, ...

CANCELLERIA, ARREDI ED ATTREZZATURE SCOLASTICHE/UFFICIO

ATTREZZATURE MEDICHE ED OSPEDALIERE

ATTREZZATURE ODONTOTECNICHE ED ODONTOIATRICHE

*** CON DANARO**

che puoi trasmettere sul conto corrente **n°12535 cod. ABI 3500 - cab 11203**
intestato a DON MARIO NEVA - PROGETTI MISSIONARI

N.B. Ricordiamo che per donazioni in denaro da parte di privati o aziende o di beni materiali da parte di aziende e/o commercianti è possibile lo scarico fiscale essendo la nostra realtà collegata con la Onlus:



Essere Carità Bresciana

Associazione di Volontariato - ONLUS

Cod. Fiscale: 980752800176 - Partita IVA: 03595630173

Piazzale Spedali Civili, 51 - 25123 - Brescia (BS) - Italia -

Tel/Fax: +39 030 347470 - e-mail: estportiamo@odeon.it

*** PRESTANDO LA TUA OPERA:**

per le operazioni di selezione;

per le raccolte;

per le operazioni di gestione, informazione, ricerca;

per la sensibilizzazione di conoscenti, amici, parenti;

per sentirti vivo ed utile

PER ULTERIORI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI PUOI CONTATTARCI:

DON MARIO NEVA: 030 2406206

LUNARDINI COSTANZO 030 390814

DUINA FRANCO 030 2301637

CATTANEO ELIA 030 347470 (tel/fax)

e.mail: estportiamo@odeon.it